

# INFLAZIONE ALLE STELLE IN TUTTA EUROPA

di Giovanni Vasso

L'inflazione a giugno in Italia schizza all'8%, record dal 1986, calcola l'Istat nelle stime preliminari. L'indice dei prezzi al consumo registra un aumento anche su base mensile, dell'1,2%. "Le tensioni inflazionistiche continuano a propagarsi dai Beni

energetici", la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7% e in particolare degli Energetici non regolamentati come i carburanti (da +32,9% a +39,9%). Nuovo record anche nella zona euro, che a giugno tocca l'8,6%. L'energia, secondo Eurostat, a più 41,9%. Quali soluzioni?

a pagina 5



# L'INFLAZIONE GALOPPA

## In Italia tocca l'8%, in Europa è all'8,6

di Giovanni Vasso

Continua senza sosta la corsa dell'inflazione in Italia e le cose in Europa non vanno meglio. L'Istat ha riferito, nel report mensile dedicato a giugno, che i prezzi nel nostro Paese sono aumentati dell'8 per cento dall'inizio dell'anno. Non accadeva dal 1986. Così come non succedeva da trentasei anni che il carrello della spesa fosse così pesante per gli italiani: i rincari, infatti, hanno toccato l'8,3 per cento. L'Eurostat, invece, ha fotografato un aumento dell'inflazione su scala comunitaria anche più marcato, pari a 8,6 punti percentuali.

Rispetto a maggio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha fatto registrare in Italia un rialzo dell'1,2 per cento. Dall'inizio dell'anno, invece, il costi monitorati nel Nic sono lievitati di otto punti.

A trascinare verso l'alto il valore dei prodotti è stato il comparto energetico. I beni energetici hanno subito un rialzo dei prezzi pari al 48,7% (a maggio era del 42,6%), un aumento che riguarda tanto quelli regolamentati (+64,3%) che quelli non regolamentati, cioè gasolio e carburanti (-39,9% dal 32,9% di maggio). Impennata anche per gli alimentari (quelli lavorati salgono del 8,2 per cento, i non lavorati arrivano al +9,6%), i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (aumenti stimati nel 5%, a maggio erano stati pari al 4,4%) e dei trasporti (che passano dal +6 di maggio al -7,2 di giugno). Gli aumenti toccano da vicini i beni ad alta frequenza di con-

sumo (da +6,7% a +8,4%). Cresce il divario tra gli aumenti dei beni e dei servizi. I prezzi dei primi salgono dal 9,7 di maggio all'11,4 per cento di giugno mentre i secondi rincarano dello 0,3 per cento (dal 3,1 al 3,4). In pratica, si amplia il differenziale inflazionistico tra servizi e beni che peggiora rispetto a maggio (dove aveva fatto toccato il -6,6 per cento) attestandosi al -8 per cento. Per quanto riguarda gli energetici, nello specifico, sale di sei punti il peso delle bollette e delle forniture regolamentate. La benzina, rispetto a maggio, fa registrare rincari che sfiorano il 10% (attestandosi al 9,8), il costo del gasolio per il trasporto cresce di 6,7 punti mentre l'aumento di quello utilizzato per il riscaldamento sfiora il 5%.

Sul fronte alimentare, inoltre, l'incremento dei prezzi interessa tutti i prodotti. I cibi lavorati, cioè quelli a pronto consumo, salgono in un mese dell'1,7 per cento, i non lavorati invece sono più stabili rispetto a maggio (+0,2%). Aumentano i costi per la frutta (dal 6 al 10,9 per cento) e la verdura (3 per cento in più su base mensile) freschi.

Secondo gli analisti dell'Istat, infine, il combinato disposto dei rincari fa ritornare il Paese indietro di quasi quarant'anni. Era dal 1986, infatti, che non si assisteva ad aumenti così decisi del caro vita ed era dal mese di gennaio di quello stesso anno, quando i costi salirono dell'8,6 per cento, che il carrello della spesa degli italiani non registrava un incremento tanto marcato dei prezzi, stimato a giugno nell'8,3 per cento.

Ma non è tutto. Perché le vacanze, per chi potrà permetterselo, saranno ancora più salate del solito. In particolare, è esploso il prezzo dei biglietti aerei, il cui costo è aumentato a giugno del 90,4 per cento mentre a maggio i rincari erano stimati nella proporzione del 74,3 per cento. Saranno più care anche le strutture di accoglienza e per l'ospitalità. I prezzi legati ai servizi di alloggio, infatti, sono saliti al 18,1% dopo che a maggio gli aumenti erano stati quantificati nel 12,5 per cento.

In Europa, tuttavia, le cose non sembrano andare granché meglio. L'Eurostat ha reso noto che le stime parlano dell'aumento, fino all'8,6 per cento, dell'inflazione su tutto il territorio dell'Unione Europea. A maggio, la crescita era stata stimata nell'8,1 per cento. Sono i costi dell'energia a far segnare gli incrementi di prezzo più rilevanti, stimati al 41,9% rispetto al 39,1 per cento di maggio. Seguono cibo, tabacco e alcol (il cui costo cresce dell'8,9 per cento a giugno mentre a maggio i rialzi s'erano fermati al 7,5%), dunque ci sono i beni industriali non energetici (4,3%, rispetto al 4,2% di maggio) e i servizi (3,4%, rispetto al 3,5% di maggio). Le premesse, dunque, non sono per nulla positive. La Coldiretti ha stimato che solo quest'anno e soltanto per la spesa alimentare, le famiglie italiane dovranno sborsare 8,1 miliardi di euro.

Intanto l'agricoltura, oltre all'inflazione, deve affrontare anche il drammatico problema legato all'emergenza siccità.



(© Imagoeconomica)